CATANIA
ITINERARI E MAPPE DELLA CITTÀ

PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA

CATANIA DA VIVERE

Ricordi e atmosfere dei luoghi caratteristici
Si parte con un rendez-vous in piazza Duomo (1), da dove muoviamo verso la Fontana dell'Amenano per una visita al mercato della Pescheria (2). Dalle scale alle spalle della fontana giungiamo in piazza Alonzo di Benedetto, dove si offre ai nostri occhi un meraviglioso spettacolo di colori (pesci freschissimi, frutta, carne, formaggi, ortaggi e quant'altro) al quale si associano molteplici suoni (le urla dei venditori che propongono i loro prodotti), inconfondibili odori (dal profumo dei mazzolini verdi di prezzemolo e basilico all'odore del mare emanato dalle bancarelle del pesce). Tutti i nostri sensi sono coinvolti, in un turbinio di emozioni che ci riportano all'atmosfera del tipico souk arabo. Poco lontano si trova la Fontana dei Sette Canali (meglio nota come la Fontana dei Sette "Cannoli"). Attraversiamo la Porta Uzeda per raggiungere Villa Pacini (3). La villa fu realizzata, in un luogo un tempo paludoso, in onore del musicista catanese G. Pacini (del quale è conservata una statua all'interno) ed era nota come la Villa della Marina, data la sua vicinanza al mare. Prima dell'apertura della Villa Bellini (1885), questo era l'unico spazio verde della città ed i catanesi la ribattezzarono la "vill' e varagghi", cioè villa degli sbadigli, luogo di pace e relax per pensionati ed anziani che qui si dilettavano (e si dilettano tuttora) a discutere di politica o a giocare a "scupa" e a "briscula". Attraversando gli Archi della Marina, su cui poggia la rete ferroviaria, ci troviamo dinanzi all'ingresso del Porto (4).
Il processo di modernizzazione avviato nella prima metà dell'800 ha permesso all'attuale struttura portuale di vivere un momento particolarmente felice, registrando un traffico di imbarcazioni sempre crescente. Il Molo Vecchio separa il Porto Vecchio (che fu colmato dalla lava del 1669) dal Porto Nuovo. Fiancheggiando la cinta ferroviaria, giungiamo in piazza dei Martiri (5) dove è collocata, al centro, la Statua di Sant'Agata che schiaccia il drago, simbolo della peste del 1743, posta sopra una colonna del Teatro Romano. Percorrendo via VI Aprile, si giunge in piazza Giovanni XXIII (6) dove ammiriamo la Fontana del Ratto di Proserpina, raffigurante la dea Proserpina, figlia di Zeus e Demetra, che viene rapita dal dio degli Inferi Plutone su un cocchio tirato da sirene e cavalli, realizzata dallo scultore Giulio Moschetti. Nella piazza è ubicata anche la Stazione Centrale della ferrovia, realizzata nel 1866, per collegare Catania con la città di Messina. Proseguendo lungo il viale Africa si giunge all'antica zona industriale dove, subiva un primo trattamento lo zolfo proveniente dalle miniere dell'interno della Sicilia, in prossimità delle strutture ferroviarie e portuali che consentivano il trasporto e la commercializzazione del prodotto.

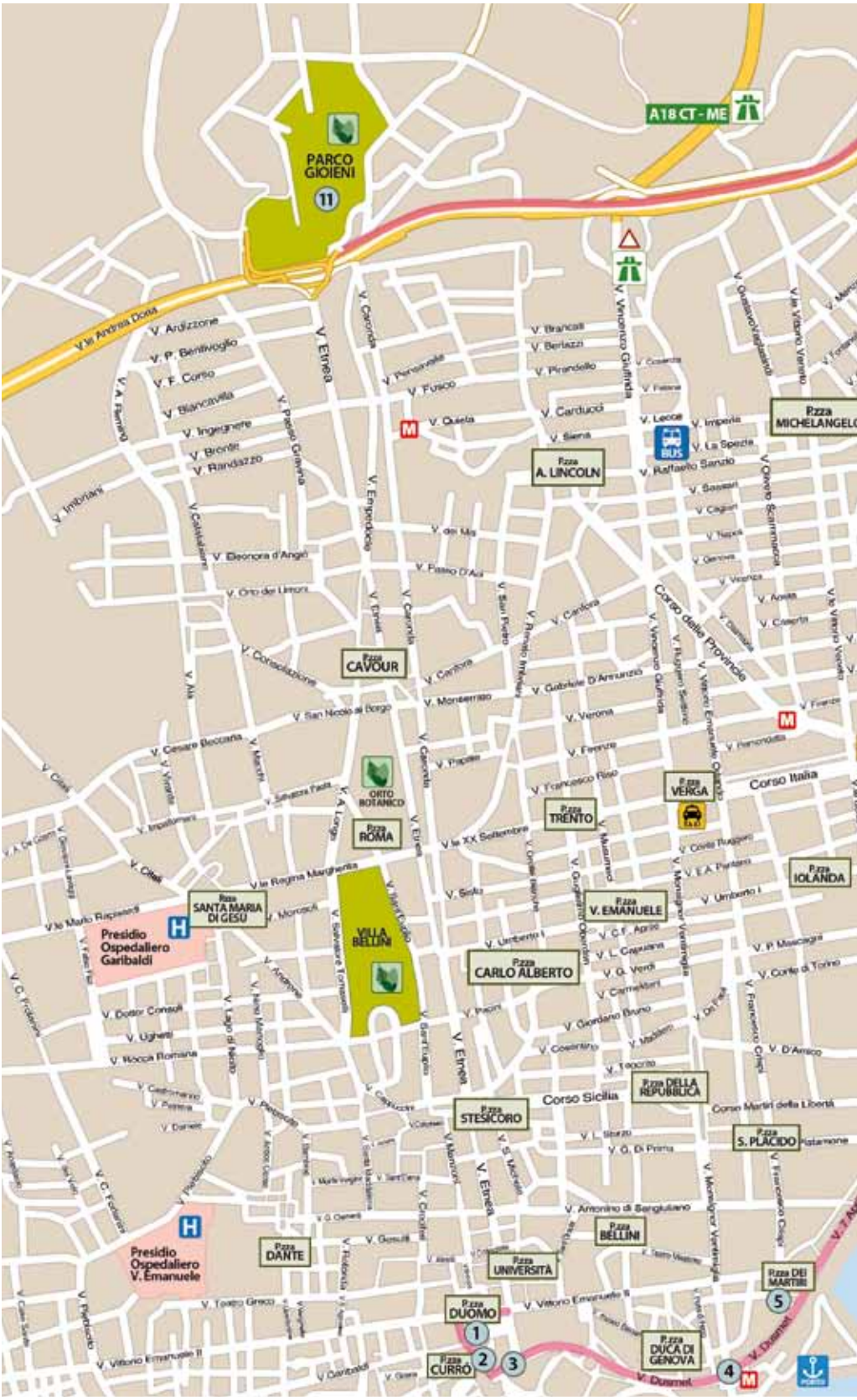
Fontana dell'Amenano

Pescheria

Gli antichi edifici industriali ospitano oggi il modernissimo Centro Culturale e Museale "Le Ciminiere" (7). Percorrendo il viale Africa, incontriamo la piazza Europa (8), da dove si ammira uno splendido panorama della scogliera di lava. Nella piazza si trova anche una garitta per l'avvistamento delle navi saracene, posta su un costone di lava e costruita nel XVI secolo. Dal viale Ruggero di Lauria, imbocchiamo la traversina alla nostra destra, per scoprire un piccolo borgo marinaro incontaminato dal processo di urbanizzazione selvaggia che ha investito la città negli ultimi cinquant'anni: il porticciolo di San Giovanni Li Cuti (9), una striscia di terra caratterizzata dalle barche colorate dei pescatori, su cui si affacciano deliziose casette. Proseguendo lungo via San Giovanni Li Cuti, giungiamo in piazza del Tricolore (Monumento ai Caduti dell'Ultima Guerra, recentemente realizzato). Poco lontano, sempre sul lungomare, si trova piazza Nettuno da dove, percorrendo il viale Artale Alagona, giungiamo al delizioso borgo di Ognina (10). La località deve il suo nome al fiume Lognina, che scorreva in superficie prima di essere ricoperto dalle lave dell'eruzione del 1381. Lungo la pittoresca via Porto Ulisse sorge la Chiesa di Santa Maria di Ognina, edificata nel XIV secolo e ricostruita dopo il terremoto del 1693 e l'incendio che la danneggiò nel 1885. Ogni anno vi ha luogo, il giorno 8 settembre, la caratteristica festa della Patrona, affettuosamente chiamata " 'a Bammina". Ancora oggi è visibile la Torre dei Saraceni. Numerose sono le case di villeggiatura delle antiche famiglie benestanti di Catania che qui venivano durante il periodo estivo. Il borgo è anche oggi meta di turisti e villeggianti, affascinati dalla magica atmosfera del porticciolo su cui si affacciano coloratissimi murales. Percorrendo il viale Ulisse, il viale Marco Polo ed il viale Odorico da Pordenone, giungiamo al Parco Gioieni (11), da dove si gode una splendida vista e si possono ammirare, alla fine della via Etnea colorata dal traffico cittadino, particolarmente "vivace" durante il giorno, piazza Duomo e Porta Uzeda, prima tappa del nostro itinerario.

Le Ciminiere

Piazza Duomo - dettaglio Palazzo degli Elefanti


A18 CT - ME
PARCO GIOIENI
11
V.le Andrea Doria
V. Andrizzone
V. P. Bentivoglio
V. F. Corso
V. Blanchetta
V. Ingegnere
V. Bronte
V. Randazzo
V. Imbriani
V. Etnea
V. Quiete
V. Fusco
V. Carducci
V. Siena
V. Lecce
V. Imperia
V. La Spezia
V. Raffaello Sanzio
V. Sassari
V. Cagliari
V. Napoli
V. Genova
V. Vicenza
V. Asiago
V. Caserta
V. Firenze
V. Ferrara
V. Vittorio Veneto
V. Vittorio Emanuele Orlando
V. Rudinì
V. Umberto I
V. Monsignor Ventimiglia
V. Conte Ruggero
V. E.A. Pantano
V. C.F. Agrò
V. L. Capuana
V. G. Verdi
V. Carmelitani
V. Giordano Bruno
V. Madonna
V. Teocrito
V. L. Sturzo
V. G. Di Prima
V. Antonino di Sangiuliano
V. Francesco Crispi
V. D'Amico
V. Conte di Torino
V. P. Mascagni
V. Francesco Riso
V. Francesco Guardione
V. Gaetano Ollandini
V. Muzumeci
V. Gabriele D'Annunzio
V. Vincenzo Giuffrida
V. Vittorio Emanuele II
V. Verona
V. Firenze
V. Remondini
V. Papale
V. Calatabiano
V. Monserrato
V. Centuripe
V. Caronda
V. Pietro Fulci
V. Pietro Lanza
V. Emanuele
V. Pietro D'Asi
V. del Mis
V. Eleonora d'Angiò
V. Orto dei Limoni
V. Consolazione
V. San Nicolò al Borgo
V. Cesare Beccaria
V. Ala
V. Cifali
V. Impellizzeri
V. Salvatore Tommaseo
V. A. Longo
V. Salvatore Fiella
V. le XX Settembre
V. le Regina Margherita
V. Sciuti
V. Umberto I
V. Pacini
V. Giovanni Verga
V. Coscentino
V. Etnea
V. Dottor Consoli
V. Ughetti
V. Rocca Romana
V. Lago di Nicito
V. Andrea Doria
V. Dottor Fichera
V. Daniele
V. Antonio Cesare
V. Pietro Lanza
V. Pietro Fulci
V. Vittorio Emanuele II
V. Teatro Greco
V. Perticucci
V. Garibaldi
V. Grano
V. Gonzaga
V. Rotondella
V. Mancuso
V. Cimarosa
V. Manzoni
V. S. Michele
V. Sant'Euplio
V. Sant'Euplio
V. Ruggero Settimo
V. Vittorio Emanuele II
V. Dusmet
V. Dusmet
Corso della Provincia
Corso Italia
Corso Sicilia
Corso Martiri della Libertà
Pizza MICHELANGELO
Pizza A. LINCOLN
Pizza CAVOUR
Pizza ROMA
Pizza TRENTO
Pizza VERGA
Pizza IOLANDA
Pizza V. EMANUELE
Pizza CARLO ALBERTO
Pizza DELLA REPUBBLICA
Pizza STESICORO
Pizza S. PLACIDO
Pizza BELLINI
Pizza DANTE
Pizza UNIVERSITÀ
Pizza DEI MARTIRI
Pizza DUOMO
Pizza CURRÒ
Pizza DUCA DI GENOVA
Pizza SANTA MARIA DI GESÙ
Presidio Ospedaliero Garibaldi
Presidio Ospedaliero V. Emanuele
VILLA BELLINI
ORTO BOTANICO
BUS
TAXI
PORTO
1
2
3
4
5

1 Piazza Duomo
2 Pescheria
3 Villa Pacini
4 Porto
5 Piazza dei Martiri
6 Piazza Giovanni XXIII
7 Le Ciminiere
8 Piazza Europa
9 Borgo San Giovanni Li Cuti
10 Borgo Ognina
11 Parco Gioieni

'Le Ciminiere' Centro Culturale Museale

Spiaggia

Zona balenare

Giardini di città

CATANIA BAROCCA

La rinascita dopo il terremoto del 1693
Nella seconda metà del XVII secolo si verificarono l'eruzione del 1669 ed il catastrofico terremoto del 1693, che distrusse quasi del tutto la città, risparmiando solo l'abside della Cattedrale, il Castello Ursino e poche abitazioni. L'opera di ricostruzione fu realizzata seguendo criteri urbanistici di evidente razionalità, secondo il piano regolatore ideato da Giuseppe Lanza, Duca di Camastra, che prevedeva "rette e larghe vie", intervallate da piazze facilmente raggiungibili dalla popolazione in caso di sisma. Nacquero così la via Uzeda (attuale via Etnea), e la via Lanza (oggi via di Sangiuliano). Alla ricostruzione di Catania parteciparono architetti della statura di Giovan Battista Vaccarini (nominato architetto della città nel 1730), Girolamo Palazzotto e Antonino Battaglia. Incamminandoci da via Dusmet, passiamo attraverso la Porta Uzeda (1) (costruita nel 1695 in onore del viceré spagnolo Paceco de Uzeda, artefice della ricostruzione di Catania) per giungere in piazza Duomo (2), vero trionfo del barocco. Alla immediata sinistra si può osservare il Palazzo dei Chierici (4), costruito nei primi del Settecento dall'architetto Alonzo Di Benedetto. Di fronte, il Palazzo del Municipio (Palazzo degli Elefanti) (3), opera del Vaccarini (1741), con lesene a bugnato e finestre balconate, che ospita al suo interno le splendide carrozze del Senato e l'altorilievo con l'immagine di Sant'Agata. Sulla destra, la Cattedrale (2). La magnifica chiesa è racchiusa da un recinto marmoreo ornato di statue, realizzato nell'Ottocento. Ricostruita dopo il terremoto del 1669 sulle strutture preesistenti (le Terme Achilliane ed i resti del periodo normanno, cioè le tre absidi ed il transetto), vanta uno splendido prospetto di gusto borrominiano, realizzato da Vaccarini tra il 1733 ed il 1761. La cupola fu costruita da Antonino Battaglia ed il campanile dall'architetto Carmelo Sciuto Patti nel 1868. All'interno della chiesa a tre navate, divise da pilastri e un complesso absidale di epoca normanna, sono custodite le reliquie di Sant'Agata (patrona della città) e parte del suo ricchissimo tesoro, in una preziosa cappella protetta da una cancellata in ferro battuto.
La Cattedrale ospita inoltre le tombe di molti personaggi illustri quali Vincenzo Bellini, il cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, Costanza D'Aragona ed i reali della dinastia aragonese che si stabilirono a Catania, divenuta capitale del Regno nel XIV secolo. Al centro della piazza troneggia dal 1736 la Fontana dell'Elefante (2), sintesi di cultura pagana e cristiana, di passato e presente. Il monumento è frutto del sapiente assemblaggio, operato dal Vaccarini, di due antichi reperti della storia catanese, su modello dell'analoga opera berniniana dell'Elefante della Minerva a Roma: il "Liotru", un elefante in pietra lavica risalente al periodo romano (divenuto il simbolo della città), e un obelisco egizio, proveniente da Syene, con otto facce su cui sono incisi i geroglifici relativi al culto della dea Iside. I catanesi, secondo la leggenda, identificarono l'elefante con il mago Eliodoro o Diodoro, vissuto nell'VIII secolo d.C., che pare tramutasse gli uomini in bestie e si servisse dell'elefante per spostarsi da Catania a Costantinopoli (il nome del mago, rielaborato in siciliano, divenne Liotru). L'elefante avrebbe avuto una valenza simbolica fortemente magica e sarebbe servito a scongiurare i pericoli dell'Etna. Alla base sono raffigurate le statue allegoriche dei fiumi catanesi Simeto e Amenano, mentre l'obelisco è sovrastato da una sfera e dalle insegne di Sant'Agata, protettrice della città. Oltrepassando il Palazzo dei Chierici, alla nostra sinistra, ammiriamo la Fontana dell'Amenano (4), alla quale fa da sfondo il variopinto e rumoroso mercato storico della Pescheria. Il fiume Amenano, che prima scorreva in superficie e sulle cui rive fu

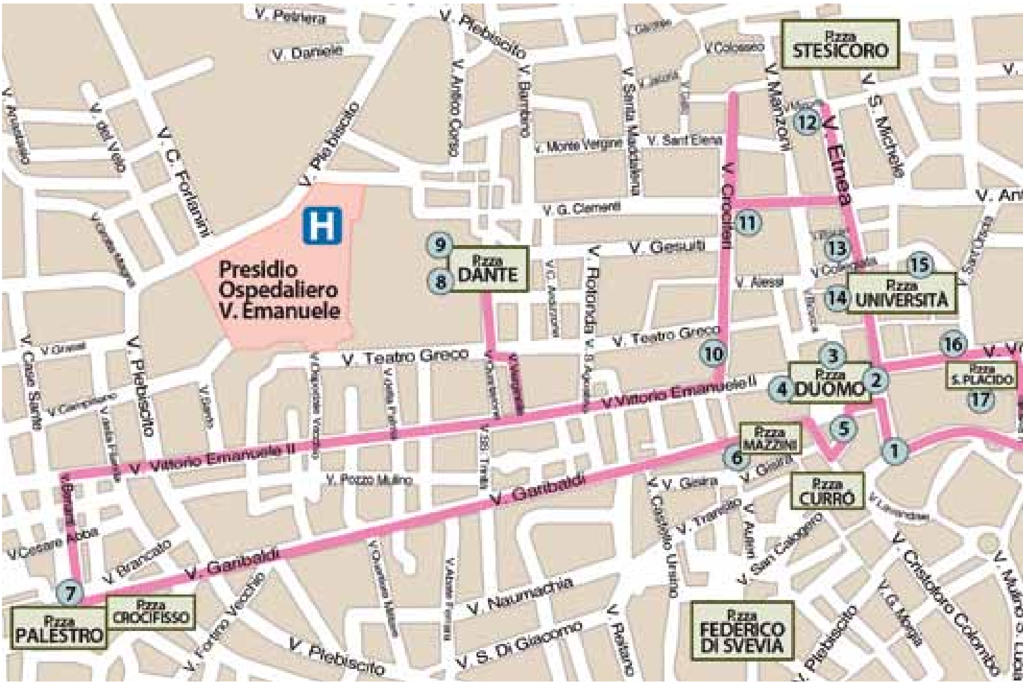
Via Crociferi

fondata la città greca di Katàne, è rappresentato da un giovane che sostiene una cornucopia versante acqua in una vasca. La fontana fu realizzata nel 1867 dallo scultore Tito Angelini ed è meglio nota ai catanesi come "l'acqua 'o linzolu", con evidente riferimento all'aspetto simile ad un lenzuolo che assume l'acqua nella sua ricaduta. In piazza Alonzo Di Benedetto si trova la Fontana dei Sette Canali (4) (1612), accorpata alla fiancata del Seminario dei Chierici (l'unica alla quale i cittadini attingevano l'acqua dell'Amenano per gli usi quotidiani: le due precedenti fontane, infatti, avevano solo funzioni decorative). Dopo aver attraversato la galleria, un tempo sede del corpo di guardia, incontriamo, alla nostra destra, la Porta di Carlo V (5) che immette sulla piazza Pardo. Percorrendo via Garibaldi, su cui si affacciano splendidi palazzi nobiliari e chiese settecentesche, si arriva in piazza Mazzini (6), dove un tempo aveva luogo il mercato settimanale, cinta da portici sorretti da ben 32 colonne provenienti da una basilica romana. Alla fine della via si può ammirare la piazza Palestro dominata dalla splendida Porta Garibaldi (o Ferdinandea) (7) che, malgrado il suo nome, non aveva funzione di porta delle mura della città. Venne realizzata su disegno di Stefano Ittar nel 1768, in conci di lava e pietra bianca di Siracusa, come regalo di nozze dei catanesi in occasione del matrimonio tra Carolina d'Austria e re Ferdinando IV. I catanesi la indicano come il Fortino, confondendola erroneamente con l'arco di un'antica fortificazione militare (1674) ubicata in fondo alla via Sacchero, una traversa di via Garibaldi. La Porta è sormontata da una scultura raffigurante un uccello con le ali spiegate che non è un'aquila ma una fenice, simbolo della città di Catania più volte risorta e rinforzata dalle sue ceneri. Fu costruita utilizzando i due materiali che ricorrono frequentemente nell'architettura catanese, la nera pietra lavica e la bianca pietra calcarea di Siracusa. Ci immettiamo quindi sulla splendida via Vittorio Emanuele, che si estende da piazza Risorgimento a piazza dei Martiri, su cui si affacciano numerosi edifici laici ed ecclesiastici caratterizzati da facciate in stile

Cattedrale - dettaglio

Monastero dei Benedettini - dettaglio

barocco di rilevante pregio artistico. Da via Verginelle raggiungiamo piazza Dante, dove si trova il monumentale complesso religioso del Monastero dei Benedettini, (8) attuale sede della facoltà di Lettere e Filosofia. Oltrepassato lo splendido portale barocco, si accede al cortile dove è possibile ammirare la spettacolare decorazione realizzata da Antonino Amato, autore dei fregi esterni di Palazzo Biscari. L'edificio, nell'originario grandioso progetto, doveva comprendere quattro chiostri ed una maestosa chiesa in posizione centrale, ma solo due furono realizzati e la chiesa rimase incompiuta. La Chiesa di San Nicolò L'Arena (9) è una delle più grandi della Sicilia. I lavori di costruzione di questo monumentale edificio religioso ebbero inizio nel 1558 ma la lava del 1669 ed il terremoto del 1693 ridussero tutto in polvere. La ricostruzione fu opera degli architetti F. Battaglia e S. Ittar, ma si fermò nel 1735, per problemi economici, lasciando incomplete le colonne del prospetto che avrebbero dovuto reggere il frontone e l'attico popolato di statue. L'interno è diviso in navate e vi è ubicato un grandioso organo con 2916 canne, realizzato in 13 anni di lavoro dal cassinese Donato del Piano. Lo strumento, più volte, fu oggetto di brutali saccheggi, come altri capolavori interni alla chiesa. Venne menzionato nel "Piacere" di Gabriele D'Annunzio, che lo esaltò per la sua straordinaria capacità di riprodurre il suono di tutti gli strumenti musicali. La chiesa vanta anche una splendida meridiana del 1841 recentemente restaurata. Ritornati su via Vittorio Emanuele, ammiriamo a sinistra il prospetto del Palazzo Gravina-Cruyllas, sede del Museo Belliniano e del Museo Emilio Greco. Vi si accede da piazza San Francesco d'Assisi (10), dominata dal grandioso monumento al Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet (1935). Sul lato destro della piazza prospetta la Chiesa di San Francesco d'Assisi e dell'Immacolata, circondata da una balaustrata con statue. Oltrepassato l'Arco di San Benedetto (passaggio "abusivo" costruito nel 1704 in una sola notte, allo scopo di congiungere la Badia grande del Monastero delle Benedettine, a sinistra, con la Badia piccola sulla destra), giungiamo nella splendida via Crociferi (11), vero trionfo dell'arte barocca. Su di essa prospettano magnifici edifici, quasi tutti realizzati su commissione di ordini religiosi dopo il terremoto del 1693. Ritroviamo alla nostra sinistra la Chiesa di San Benedetto (1704-1713) e di seguito, superata la stradina che conduce al Palazzo Asmundo Francica-Nava, attribuito al Vaccarini, la Chiesa di San Francesco Borgia, entrambe annesse al Collegio dei Gesuiti. Di fronte ritroviamo la Chiesa di San Giuliano (1739-1751), capolavoro dell'architettura barocca religiosa del '700, attribuita al Vaccarini. Superata la via Antonino di Sangiuliano, a sinistra, si trova il Monastero dei Padri Crociferi (1771-1780) di Francesco Battaglia mentre, in fondo alla via, ammiriamo lo splendido portale d'ingresso della Villa Cerami (attuale sede della facoltà di Giurisprudenza). Scendiamo lungo la via Antonino di Sangiuliano, che incrocia la via Etnea all'altezza dei Quattro Canti. Saliamo verso la piazza Stesicoro per incontrare, sulla sinistra, la Chiesa dei Minoriti (12) (opera di F. Battaglia).



Scendiamo quindi verso piazza Duomo per ammirare, alla nostra destra, la splendida facciata curvilinea della Basilica Collegiata (13) (1768), capolavoro dell'architetto S. Ittar, scelta come Regia Cappella dagli Aragona. Giunti in piazza Università, alla nostra destra, il Palazzo dell'Università (14) ospita all'interno il cortile ed il loggiato, opera del Vaccarini; a sinistra si trova invece il Palazzo di Sangiuliano (15), (1745) rielaborato dallo stesso G. B. Vaccarini, che ne curò il portale e la grande scala nel cortile. Giunti in piazza Duomo, ripercorriamo via Vittorio Emanuele su cui prospettano a sinistra la magnifica Badia di Sant'Agata (16), in stile barocco, realizzata nel 1742 su progetto del Vaccarini, e a destra l'edificio dell'Arcivescovado. In piazza San Placido si potrà visitare la Chiesa di San Placido (17), disegnata dall'architetto romano S. Ittar. Scopriamo, inoltre, la ricchezza decorativa del cortile dell'ex Convento di San Placido con il superbo balcone del Palazzo dei Platamone, ammirando poi la terrazza del Palazzo Biscari (18), vero capolavoro dell'architettura laica del Settecento. In stile barocco, il palazzo venne edificato sui resti delle mura che circondavano la città su cui anticamente batteva il mare. La splendida facciata, che dà su via Dusmet, fu realizzata dall'architetto catanese A. Amato. All'interno, tra le tante lussuose sale, sono da segnalare il salone delle feste e la grande galleria, con una deliziosa scala a chiocciola in stile rococò.

Percorrendo il tratto finale di via Vittorio Emanuele (detto il Corso), raggiungiamo, superata la piazza Cutelli su cui si affaccia il Convitto Cutelli (19) (antico Collegio dei nobili, frequentato un tempo dai figli delle famiglie benestanti), la piazza dei Martiri (20), al centro della quale si trova una colonna del Teatro Romano sormontata dalla Statua di Sant'Agata che calpesta il drago, simbolo della peste del 1743. Da qui, procedendo a sinistra, la via VI Aprile conduce alla piazza Giovanni XXIII dove si trova la Fontana del Ratto di Proserpina (20), opera di Giulio Moschetti (inizi del 1900). Andando a destra, lungo la via Dusmet, fiancheggiamo gli Archi della Marina, da cui si accede al Porto e su cui poggiano i binari della ferrovia, realizzata nel 1866 per arrivare alla Porta Uzeda (1), nostro punto di partenza.

1 Porta Uzeda
2 Piazza Duomo - Cattedrale
3 Fontana dell'Elefante Palazzo degli Elefanti
4 Palazzo dei Chierici - Fontana Amenano - Fontana dei sette Canali
5 Porta Carlo V
6 Piazza Mazzini
7 Porta Garibaldi
8 Monastero dei Benedettini
9 Chiesa San Nicolò l'Arena
10 Piazza San Francesco
11 Via Crociferi
12 Chiesa Minoriti
13 Basilica della Collegiata
14 Palazzo Università
15 Palazzo Sangiuiliano
16 Abadia di Sant'Agata
17 Chiesa San Placido
18 Palazzo Biscari
19 Convitto Cutelli
20 Piazza dei Martiri
21 Fontana del Ratto di Proserpina

CATANIA ANTICA

Antica passeggiata archeologica a ritroso nei secoli
La città di Catania ha subito profondi cambiamenti nel corso dei secoli, essendo stata nove volte distrutta. Ma altrettante volte è rinata, ancor più fiorente, dalle sue ceneri. La sua storia vede l'alternarsi continuo di dominazioni di popoli e casati, che si susseguirono a partire dall'VIII secolo a.C. (Greci, Romani, Barbari, Goti, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Savoia, Austriaci, Borbone). Tutti hanno apprezzato la bellezza di una terra fertile, bagnata un tempo dal fiume Amenano, la sua felice posizione geografica e il calore delle sue genti. Ognuno di loro, attingendo ricchezze di ogni tipo, ha lasciato indelebili tracce del proprio passaggio, attraverso un interscambio continuo e fruttuoso che ci ha tramandato la città attuale, in tutto il suo splendore. Il nostro itinerario ha inizio in piazza Dante, sede del Monastero dei Benedettini e della Chiesa San Nicolò, con un omaggio ideale ai nostri primi colonizzatori, i Greci della Calcide, che si insediarono (secondo la testimonianza di Tucidide) nel 729 a.C. nella parte più alta della città, edificandovi il centro della vita religiosa e politica: l'acropoli. Le tracce dell'antica Katàne stanno via via riemergendo grazie ad un paziente lavoro di scavi realizzato a partire dal 1982 nel cortile che circonda il Monastero. I Greci apprezzarono molto questa terra (già sfondo di eroiche avventure narrate dai loro progenitori nei poemi omerici) almeno quanto i Romani, del cui dominio però conserviamo testimonianze ben più evidenti. La città fu conquistata nel 263 a.C.; divenne colonia romana nel 21 a.C., e, per volere dell'imperatore Augusto, fu arricchita da numerosi edifici di grande pregio storico. In piazza Dante sono visibili i resti di uno degli edifici termali (1) costruiti in epoca romana (poco lontano,

Terme dell'Indirizzo - dettaglio

Teatro Romano

in via Rotonda, si trovano i resti delle Terme della Rotonda (2)). La presenza di un così abbondante numero di edifici termali è spiegata sia dal fatto che la zona era ben servita dalle acque dell'Amenano, sia dall'importanza che le terme assumevano per i Romani tanto dal punto di vista terapeutico e curativo quanto da quello sociale come luogo d'incontro. Raggiungiamo la via Vittorio Emanuele e ci fermiamo a visitare lo splendido Teatro Romano e l'adiacente Odèon (3). Il Teatro Romano, edificato probabilmente tra il I e il II secolo d.C. (dove già, in età greca, sorgeva un teatro), aveva una capienza di oltre 7.000 spettatori ed era sede di rappresentazioni teatrali e, in tarda età imperiale, anche di spettacoli sull'acqua realizzati allagando l'orchestra. Adiacente al teatro si trova l'Odèon, che poteva contenere fino a 1.300 spettatori e veniva utilizzato per concorsi e prove di cori. Attraversiamo piazza Duomo e percorriamo la via Etnea fino a piazza Stesicoro (poeta greco del VI secolo a.C.) dove si offre ai nostri occhi lo spettacolo del superbo Anfiteatro Romano (4) riportato alla luce tra il 1904 e il 1906 dagli scavi voluti dall'allora sindaco Giuseppe De Felice, per opera dell'architetto Francesco Fichera. L'Anfiteatro risale al II secolo d.C., ha una forma ellittica e fu realizzato in pietra

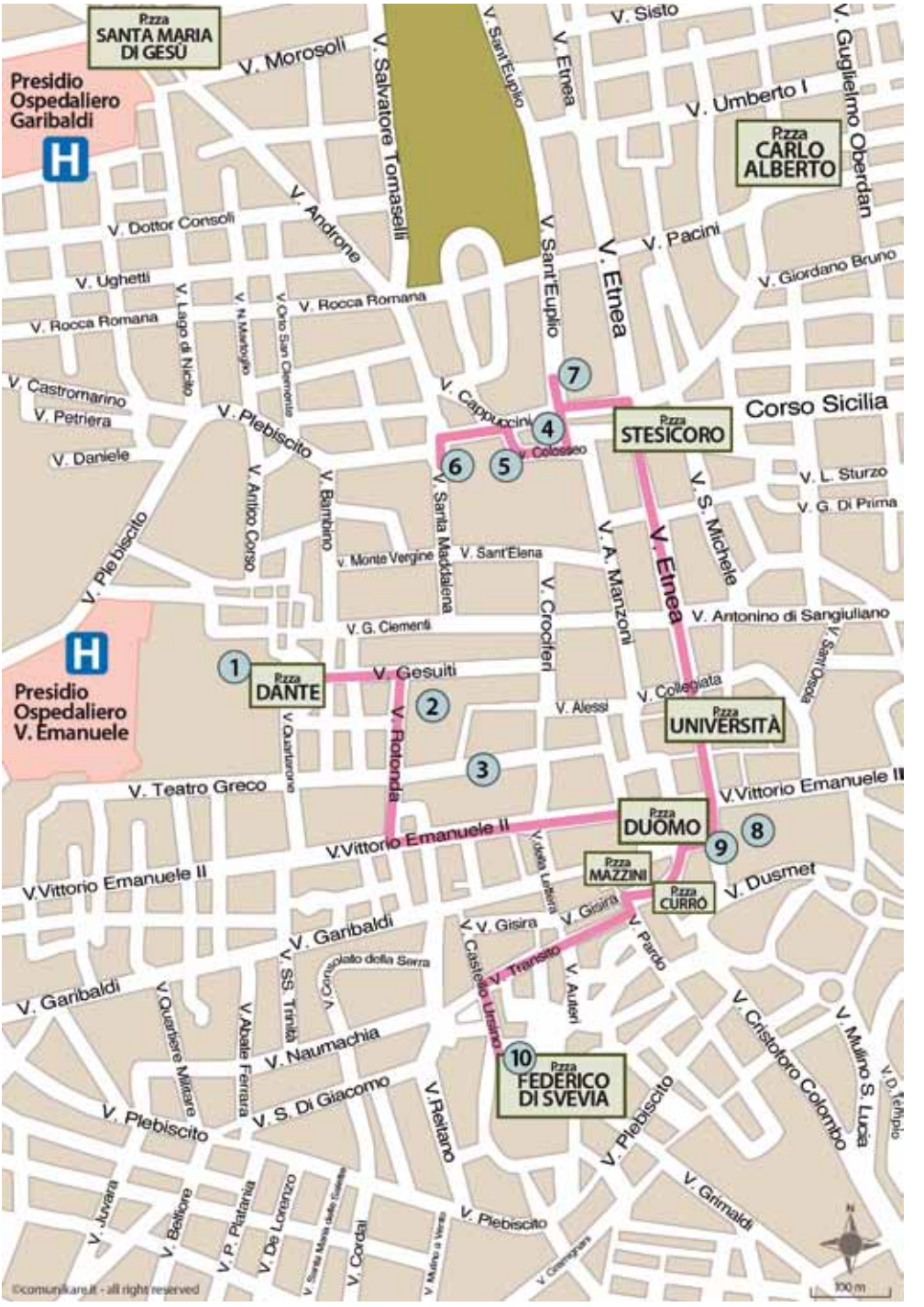
lavica, marmo e mattoni. Poteva contenere fino a 15.000 spettatori e attualmente è visibile solo in parte poiché sepolto sotto piazza Stesicoro e sotto le vie Manzoni e Penninello. Con l'ausilio della guida, è possibile visitarlo per scoprire il suo fascino e la sua grandezza. Grossi conci provenienti da questo anfiteatro furono utilizzati per la ricostruzione degli edifici pubblici. La diffusione del cristianesimo è senz'altro anteriore al IV secolo, come dimostrano i martiri Sant'Agata, patrona della città, e Sant'Euplio, cui sono consacrati vari edifici religiosi: Sant'Agata al Carcere (5), luogo del martirio e della morte della Santa; Sant'Agata la Vetere (6), costruita sui resti di un'antica basilica paleocristiana; il sepolcro sotterraneo sotto i resti della chiesetta di Sant'Euplio (7), distrutta dai bombardamenti del '43, alla cui parete di fondo sono stati sovrapposti dei tondi a rilievo raffiguranti gli Apostoli. Scavi nell'area sottostante il palazzo delle Poste (1924) hanno, inoltre, confermato l'esistenza di una vasta area adibita a necropoli in epoca romana. Ridiscendiamo la via Etnea fino a piazza Duomo: al di sotto della Cattedrale si trovano i resti delle Terme Achilliane (8) e i resti della dominazione normanna. Infatti, dopo avere subito il dominio di Barbari, Goti, Bizantini e Arabi, la città fu conquistata nel 1071 dai Normanni (a quell'epoca risale l'assetto medievale della città). La Cattedrale, (9) dedicata a Sant'Agata e cinta da mura poderose, prezioso esempio di ecclesia munita (cioè chiesa-fortezza), fu strategicamente collocata in posizione di controllo del porto e delle mura della città, e a tal fine dotata di un'altissima torre con funzione di osservatorio militare. Fu ricostruita dopo il terremoto del 1669 e vanta una splendida facciata (recentemente restaurata) realizzata ad opera dell'architetto Giovan Battista Vaccarini. Nel periodo medievale, quindi, il centro della città divenne proprio la piazza della Cattedrale in quanto sede del potere laico e religioso, la cosiddetta platea magna, mentre attorno ad essa furono edificati i palazzi nobiliari (quartiere della Civita), gli edifici amministrativi e commerciali e le mura prospicienti le acque del mare, che all'epoca sommergeva la zona corrispondente

Teatro Romano

Castello Ursino

all'odierna via Dusmet. Muoviamo verso piazza Currò: qui si trovano i resti delle Terme dell'Indirizzo, parzialmente incorporate all'ex Convento di Santa Maria dell'Indirizzo (ingresso della scuola media statale "Vespucci"). Da via Zappalà Gemelli, attraverso via Transito e via Castello Ursino, giungiamo in piazza Federico di Svevia, dove si trova il Castello Ursino (10). L'imperatore Federico II di Svevia ordinò nel 1239 la costruzione del Castello Ursino (secondo taluni dal latino Castrum Sinus, castello del golfo), magnifico esempio di castello medievale a pianta quadrangolare con quattro grandi torrioni cilindrici agli angoli, che fu ultimato nel 1250 al centro del Golfo di Catania. Ma, in seguito alla terribile eruzione del 1669, la lava circondò il castello riempiendone il fossato e allontanandolo dal mare e dalla costa (l'antica posizione del castello è chiaramente visualizzata nel dipinto del 1679, opera del pittore Giacinto Platania, che si trova nella Sagrestia del Duomo). La lava sotterrò inoltre i fiumi Lognina e Amenano ed anche il lago di Nicito. Il castello aveva il duplice scopo di difendere la città dagli invasori e di ammonire i catanesi affinché non osassero mai più ribellarsi all'imperatore, pena la distruzione ed il saccheggio della città, in memoria di quanto avvenuto nel 1232 (prova ne è la raffigurazione marmorea in un'edicola, in alto a destra dell'ingresso del castello, di un' aquila che sottomette un agnello, simbolo evidente dei catanesi ribelli puniti dall'imperatore Federico II). Nel tempo il castello è stato reggia, prigione o caserma, mentre oggi ospita il prezioso patrimonio del Museo Civico. Al dominio di Normanni e Svevi successe quello degli Angioini, seguiti dagli Aragonesi, che diedero lustro alla città stabilendovi la loro corte e rendendola capitale del Regnum Siciliae. Vennero inoltre potenziate le strutture portuali e nel 1434 Alfonso V il Magnanimo diede vita al Siculorum Gymnasium, l'Università più antica dell'Isola; tra il 1541 ed il 1553, per volere del viceré Vega, fu realizzata una nuova cinta muraria (che ricalcava all'incirca il percorso dell'attuale via Plebiscito) di cui resta ancor oggi visibile una delle sette porte, la Porta dei Canali o di Carlo V, ubicata nell'attuale Pescheria (pittoresco mercato storico).

Anfiteatro Romano



1 Edifici Termali
2 Terme della Rotonda
3 Teatro Romano - Odeon
4 Anfiteatro Romano
5 Chiesa Sant'Agata al Carcere
6 Chiesa Sant'Agata La Vetere
7 Chiesa Sant'Euplio
8 Terme Achilliane
9 Cattedrale
10 Castello Ursino

INFORMAZIONI UTILI

PUNTI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
Via Etnea, 63/65 - Catania - 095 4014070

Aeroporto Internazionale "V. Bellini" Fontanarossa Catania
095 0937023

Ufficio Turismo Provincia Regionale di Catania
turismo@provincia.ct.it

Informazioni sull'ospitalità nella Provincia di Catania
http://turismo.provincia.ct.it/ospitalit/

MUSEI E SITI DA VISITARE
Archivio di Stato - Via V. Emanuele, 156 - Catania
095 7159860

Archivio Storico Comunale - Via S. Agata, 2 - Catania
095 7422771

Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"
Via Biblioteca, 13 - Catania - 095 316883

Casa - Museo Regionale Giovanni Verga
Via Sant'Anna, 8 - Catania - 095 7150598

Castello Ursino - P.zza Federico di Svevia - Catania
095 345830

Chiesa San Francesco Borgia - Via Crociferi, 17 - Catania
095 310762

Centro Culturale "Le Ciminiere" - Piazzale Asia - Catania
Museo Storico dello Sbarco in Sicilia - 095 4011929
Museo del Cinema - Museo del Giocattolo - Galleria d'Arte Moderna - Teatro Stabile Opera dei Pupi
095 4011928-30
Museo della Radio - 095 4013058
Mostra delle carte geografiche antiche della Sicilia
095 4013072

Orto Botanico - Via Etnea, 397 - Catania - 095 430901

Museo Civico Belliniano - P.zza S. Francesco, 3 - Catania
095 7150535

Museo Civico del Castello Ursino - P.zza Federico di Svevia - Catania - 095 345830

Museo di Zoologia - Casa delle Farfalle - Via Lago di Nicito, 38 - Catania - 095 382529 - 095 372606

Museo Diocesano - Via Etnea, 8 - Catania - 095 281635

Museo Emilio Greco - P.zza S. Francesco d'Assisi, 3
Catania - 095 317654

Museo Paleontologico "Accademia Federiciana"
Via Borgo, 12 - Catania - 095 438531

Palazzo Biscari - Via Museo Biscari,10
Catania - 095 7152508

Palazzo Platamone (Palazzo della Cultura)
Via Vittorio Emanuele,121 - Catania
095 7428038 - 095 7428034

Palazzo Valle - Via V. Emanuele, 122
Fondazione Puglisi Cosentino - Catania
095 7152118

Pinacoteca Provinciale - Ex Chiesa di San Michele Minore - P.zza Manganelli
Catania - 095 327122

SITI ARCHEOLOGICI
Ipogeo Romano - Via G. Sanfilippo
Catania - 095 530127- 095 7472268

Foro Romano - Cortile S. Pantaleone
Catania - 095 7472277

Anfiteatro Romano - P.zza Stesicoro
Catania - 095 7472268

Teatro Romano e Odeon
Via V. Emanuele, 266 - Catania
095 7150508

Terme Achilliane - P.zza Duomo - Catania
095 281635 (Museo Diocesano)

Terme della Rotonda - Via della Mecca
Catania - 095 7150951

TAXI
Cooperativa Social Taxi Catania
Prenotazioni 24h: 095 330966

BUS URBANI CATANIA
A.M.T. Azienda Municipale Trasporti
Via del Plebiscito, 747 - Catania
095 509570 - Numero verde 800 018696

BUS EXTRAURBANI
A.S.T.
Via Luigi Sturzo, 230 - Catania
095 7461096 - Numero verde 840000323

Etna Trasporti e Interbus
Via d'Amico, 181 - Catania - 095 532716
Informazioni 095 530396

FCE Circumetnea servizio bus
Via Caronda, 352 - Catania - 095 534323
Informazioni 095 541250

Sais Autolinee
Via d'Amico, 181 - Catania
(per chiamate dai cellulari) 199 244141
Numero verde 800 211020

Scionti
Via Bartoli, 9 - Catania - 095 354708

TRENI
Trenitalia FS
Stazione Centrale Catania
P.zza Papa Giovanni XXIII - 095 532719
www.trenitalia.com

FCE - Ferrovia Cirumetnea
Via Caronda, 352 - Catania
095 534323 - 095 54125

METROPOLITANA - FCE Catania
Ferrovia Circumetnea - 095 541250

AEROPORTO INTERNAZIONALE "VINCENZO BELLINI" CATANIA FONTANAROSSA
SAC Catania Servizio Aeroportuale
095 7239111
www.aeroporto.catania.it

Call Center 800 605656

Informazioni sui voli
095 340505

Assistenza bagagli
095 7233180

Ticket
095 7239320

NOLEGGIO AUTO
Alfa Service
Via Toselli, 25 - Catania - 095 536024

AutoVia
Viale Libertà, 108 - Catania
095 537108

Avis
Aeroporto Fontanarossa
199 100133 - 095340500

Car Service
Via Francesco Riso - Catania
095 7169072

Europ Rent a Car
Aeroporto Fontanarossa - 095 7231232

Europ Car
Aeroporto Fontanarossa - 095 348125

Hertz Italia
Aeroporto Fontanarossa
095 7231744

Holiday Car Rental
Aeroporto Fontanarossa - 095 346769

Hollywood Rent a Car
Via Luigi Sturzo, 238 - Catania
095 530594

Maggiore
Aeroporto Fontanarossa
199 151120 - 095 340594

Ma.Gi. Rent a Car
Via Francesco Riso, 6 - Catania
095 7167154

Sixt
Aeroporto Fontanarossa
199 100666 - 095 340252

NOLEGGIO BARCHE
Portofranco
Via Marittima, 2 - Catania - 095 491312

Way Point Yachting
P.zza Duca di Genova - Catania
095 7465184

© **Provincia Regionale di Catania - 2011**

Progetto a cura di
Ufficio Turismo Provincia Regionale di Catania

Progetto grafico e mappe
Comunikare.it

Stampa
Tipografia TM

Testi
Sergio Regalbuto

Fotografie
Comunikare.it: copertina, Fontana dell'Amenano, Le Ciminiere, Piazza Duomo, Anfiteatro Romano, Via Crociferi, Cattedrale, Terme dell'Indirizzo.

PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA
http://turismo.provincia.ct.it